



Città di
Castelfranco Emilia



UFFICIO DI PIANO
PIANO URBANISTICO GENERALE



Con il contributo della L.R 15/2018
Bando partecipazione 2026 – Linea A

CASTELFRANCO EMILIA

Voci · Luoghi · Sguardi

Per immaginare il futuro, a partire dal territorio di oggi

Comune di Castelfranco Emilia, soggetto proponente e titolare della decisione
Bando Partecipazione 2026, Linea A · L.R. Emilia-Romagna 15/2018
Fase 1, in corso: settembre 2026 – maggio 2027
Scheda di sintesi della Fase 1: contributo al Quadro Conoscitivo Diagnostico

QUADERNO INFORMATIVO 3

IL PERCORSO

Temi, tappe, modi per contribuire

Il Comune di Castelfranco Emilia ha avviato la formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), lo strumento con cui pianifica l'intero territorio comunale. Il percorso partecipativo «Voci · Luoghi · Sguardi» accompagna questo lavoro in due macro-fasi. La prima, in corso da settembre 2026 a maggio 2027, riguarda la conoscenza del territorio: raccoglie e mette a confronto le esperienze di chi abita, lavora e utilizza i servizi nel capoluogo e nelle frazioni, per affiancarle alle analisi tecniche. Si conclude con un documento che l'Ufficio di Piano utilizzerà nel Quadro Conoscitivo Diagnostico, la parte del Piano da cui dipendono tutte le scelte successive.

Questo quaderno presenta la prima macro-fase: da quali conoscenze parte, quali temi affronta, dove e quando si svolge, come si può contribuire, chi la coordina e chi la garantisce, che cosa il Comune si è impegnato a fare degli esiti.

SCOPO

**Perché servizi, spazi pubblici e collegamenti siano alla portata di chiunque, tra capoluogo e frazioni, in un paesaggio che resta bene comune.
Per un territorio sostenibile, accessibile, giusto.**

IL PERCORSO E LE PARTI DEL PIANO

Il PUG si costruisce per passaggi successivi, ciascuno fondato sul precedente: il Quadro Conoscitivo Diagnostico, la Strategia, la Disciplina (→ Quaderno 2). Il percorso segue i primi due, una macro-fase per ciascuno.

Parte del Piano	Fase del percorso	Domanda di lavoro
Quadro Conoscitivo Diagnostico	Macro-fase 1, in corso (settembre 2026 – maggio 2027).	Quali criticità, risorse, squilibri, esigenze e differenze territoriali il PUG deve riconoscere?
Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale	Macro-fase 2, dopo la conclusione della prima. Potrà essere candidata al Bando Partecipazione 2027.	Quali obiettivi, priorità e criteri devono orientare le politiche e le trasformazioni del Piano?
Disciplina	Non è oggetto del percorso.	Dopo l'assunzione, la proposta di Piano è depositata e pubblicata: chiunque può presentare osservazioni prima dell'adozione e dell'approvazione in Consiglio comunale.

Il percorso comincia dalla conoscenza del territorio e rinvia a una seconda fase il confronto sugli orientamenti, perché ciò che la diagnosi non riconosce difficilmente arriva alla Strategia e alle regole.

La macro-fase 1 non discute ancora soluzioni o localizzazioni: raccoglie, localizza e interpreta le conoscenze della comunità, le confronta con i dati tecnici, individua priorità diagnostiche e questioni aperte. È un percorso concluso in sé, che termina con un Documento di Proposta Partecipata. La chiusura entro maggio 2027, circa quattro mesi prima della scadenza tecnica del Quadro Conoscitivo Diagnostico, serve a consegnare gli esiti in tempo utile.

La macro-fase 2 partirà dal Quadro Conoscitivo Diagnostico e dagli esiti della prima fase; temi, domande e modalità di lavoro saranno quindi definiti al termine della fase in corso. Le proposte che emergeranno già ora ma riguardano scelte future verranno registrate e consegnate a quella fase.

DA DOVE PARTE IL CONFRONTO

Il Comune dispone di un patrimonio di conoscenze prodotto negli ultimi anni:

- il Biciplan 2023, dedicato alla rete ciclabile;
- le indagini partecipative del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) del 2025, in cui il 64,5% delle persone intervistate si è detto insoddisfatto della conservazione e della sicurezza degli spazi pubblici, con criticità diffuse su marciapiedi, pavimentazioni e accessibilità per le persone più fragili;
- i lavori preparatori del Piano Urbano del Traffico;
- la Relazione sul sistema rurale e la bozza di Relazione socio-economica del PUG.

Da questi materiali emerge un territorio policentrico, collocato tra Modena e Bologna, che attira nuovi residenti ma sta entrando in una fase di invecchiamento della popolazione. Le frazioni hanno una dotazione limitata di servizi e dipendono dal capoluogo per scuole secondarie, sanità e grande distribuzione. Alcuni luoghi sono già in trasformazione o in attesa di una nuova funzione: il comparto della stazione, l'asse della Via Emilia, le cave di ghiaia dismesse, il patrimonio rurale sparso. Il territorio agricolo, con le sue produzioni DOP e IGP e le aree di interesse ecologico, è parte essenziale dell'identità locale.

Queste conoscenze saranno presentate in forma accessibile. Al percorso si chiede di verificarle, precisarle e completarle con ciò che i dati non registrano.

Tre temi per leggere il territorio

I tre temi riguardano l'intero territorio comunale e in ciascuna zona saranno declinati in questioni più specifiche, costruite a partire dai dati disponibili e dalle esperienze di chi vi abita, lavora e utilizza i servizi.

Rigenerazione urbana e territoriale

Riguarda le condizioni degli spazi costruiti e aperti, il loro utilizzo e le possibilità di recupero: edifici e aree dismessi o sottoutilizzati, luoghi che hanno perso la loro funzione, spazi pubblici che rispondono con difficoltà alle esigenze attuali.

Giustizia spaziale e sistema dei servizi

Riguarda la distribuzione delle opportunità e la possibilità concreta di accedervi. La presenza di un servizio, di un parco o di un luogo di incontro va letta insieme alle distanze, ai collegamenti, alle condizioni di accessibilità e alle diverse esigenze delle persone.

Identità, paesaggio e bene comune

Riguarda i luoghi nei quali le comunità si riconoscono, il rapporto tra centri abitati e territorio rurale, le qualità e le vulnerabilità ambientali, le pratiche di cura. Il confronto aiuterà a capire quali elementi conservano un significato condiviso, quali stanno cambiando e quali richiedono attenzione nel Piano.

UN PERCORSO ITINERANTE TRA CAPOLUOGO E FRAZIONI

Il confronto si sposta nelle diverse parti di Castelfranco Emilia, articolate in cinque ambiti territoriali: Castelfranco Emilia capoluogo; Gaggio, Panzano e Recovato; Piumazzo; Manzolino, Riolo e Rastellino; Cavazzona. I raggruppamenti permettono di discutere insieme questioni comuni a località vicine, conservandone le specificità. Il capoluogo ospita gli incontri di apertura e di chiusura, in cui leggere le relazioni tra le diverse parti del territorio e riconoscere le questioni che richiedono una lettura comunale.

I raggruppamenti permettono di discutere insieme questioni comuni a località vicine, conservandone le specificità. Il capoluogo ospita gli incontri di apertura e di chiusura, in cui leggere le relazioni tra le diverse parti del territorio e riconoscere le questioni che richiedono una lettura comunale.

Come si può contribuire

- **Incontri pubblici:** uno di apertura, quattro tappe territoriali e uno conclusivo. Nelle tappe si presentano i dati relativi alla zona, si lavora a tavoli sui tre temi, si localizzano criticità e risorse e si sintetizzano convergenze e divergenze.
- **Mappa partecipativa,** raggiungibile dal sito del Comune e dallo spazio del percorso su DecidiamoER, la piattaforma regionale: permette di segnalare un luogo, associarvi un commento o una foto e consultare le segnalazioni altrui.

- **Questionari:** uno iniziale e quattro tematici proposti tra una tappa e l'altra.
- **Quaderno del partecipante,** versione cartacea che accompagna il percorso ed equivale agli strumenti digitali.
- **Tabellone-mosaico,** che viaggia di tappa in tappa e raccoglie i contributi in due colonne: ciò su cui le voci convergono e ciò su cui si differenziano.
- **Presenza nei luoghi della vita quotidiana:** nei giorni di ogni tappa i facilitatori saranno nelle frazioni (bar, mercati, ambulatori, parrocchie, scuole) per raccogliere segnalazioni anche da chi non partecipa agli incontri.
- **Un modulo dedicato alle giovani generazioni,** con le scuole superiori, su spostamenti casa-scuola, uso dello spazio pubblico e luoghi della socialità.

CALENDARIO DELLA FASE 1

Quando e dove	Passaggio	Che cosa succede	Esito
Settembre 2026	Avvio	Primo incontro dell'équipe tecnica; apertura dello spazio su DecidiamoER.	Programma operativo, Diario avviato.
30 settembre 2026 Sala del Consiglio, Municipio	Incontro di condivisione iniziale del Tavolo di Negoziazione	Composizione, regole del confronto, programma e articolazione territoriale.	Patto metodologico.
19 ottobre 2026, ore 20 Biblioteca	Incontro pubblico nel capoluogo	Presentazione del PUG, del percorso e delle conoscenze disponibili; primi contributi; avvio del questionario iniziale.	Base conoscitiva comune.
Novembre – dicembre 2026	Tappe territoriali	11 novembre: Gaggio, con Panzano e Recovato (scuole Deledda). 26 novembre: Piumazzo (sede da confermare). 9 dicembre: Manzolino, con Riolo e Rastellino (scuole Don Milani). 10 dicembre: Cavazzona (scuole Don Bosco). Prima di ogni tappa, presenza nei luoghi di prossimità; tra una tappa e l'altra, questionari tematici.	Conoscenze, criticità e risorse dei diversi territori.
Durante le tappe	Incontro intermedio del Tavolo; attività con le scuole	Lettura degli esiti provvisori, verifica delle presenze, individuazione delle voci ancora da coinvolgere.	Approfondimenti mirati.
16 gennaio 2027 Sede da confermare	Incontro pubblico nel capoluogo	Confronto tra i contributi raccolti e ricomposti (tappe, questionari) e i dati tecnici; pubblicazione di una sintesi intermedia su DecidiamoER, aperta a osservazioni.	Prima bozza del Documento di Proposta Partecipata.

Quando e dove	Passaggio	Che cosa succede	Esito
Primavera 2027 Data da definire	Incontro di condivisione finale del Tavolo di Negoziazione	Restituzione pubblica, passaggio conclusivo del Tavolo e verifica del Comitato in un unico incontro; confronto sulle divergenze principali.	Documento discusso e approvato dal Tavolo.
Entro maggio 2027	Validazione e presa d'atto	Trasmissione al Tecnico di garanzia regionale; presa d'atto comunale entro 20 giorni dalla validazione.	Contributo al Quadro Conoscitivo Diagnostico.

CHI FA CHE COSA: GLI ORGANISMI DEL PERCORSO

La governance si articola su tre livelli: presidio tecnico-amministrativo, coordinamento partecipativo, garanzia. Non vengono creati organismi paralleli: ciascun soggetto ha funzioni distinte e le decisioni restano all'Amministrazione comunale, che ne risponde pubblicamente motivandole.

Organismo	Chi ne fa parte	Funzione nel percorso
Ufficio di Piano ed équipe tecnica intersettoriale	Ufficio di Piano, affiancato secondo i temi dagli altri servizi comunali (ambiente, lavori pubblici, mobilità e polizia locale, attività economiche, scuola, cultura, politiche sociali, promozione del territorio). In raccordo con i progettisti del PUG.	Si riunisce almeno una volta al mese. Seleziona i dati da condividere, distingue i vincoli normativi e tecnici dalle questioni aperte al contributo civico, esamina i contributi raccolti e ne verifica l'utilizzabilità nel Quadro Conoscitivo Diagnostico.
Tavolo di Negoziazione	Firmatari dell'Accordo preliminare e aderenti alla manifestazione di interesse, rappresentanti delle frazioni, organizzazioni economiche, agricole, sociali e culturali, scuole, ordini professionali, Amministrazione e Ufficio di Piano, consiglieri di maggioranza e opposizione.	Coordina il percorso, condivide programma e regole, contribuisce a definire domande e tappe, segnala assenze rilevanti, accompagna la lettura degli esiti, discute e approva il Documento di Proposta Partecipata.
Comitato di Garanzia Locale	Garante della comunicazione e della partecipazione del PUG, un rappresentante della cittadinanza, un esperto di partecipazione e mediazione, un rappresentante delle scuole, uno del Terzo settore, uno degli ordini professionali.	Vigila su correttezza, imparzialità, accessibilità e pluralità del percorso; verifica che i contributi siano rappresentati fedelmente e resti tracciabile il loro esito negli atti del Piano.
Facilitazione esterna	Professionisti incaricati dal Comune, in posizione neutrale.	Progetta e conduce gli incontri, facilita il Tavolo, supporta il Comitato, elabora i contributi, cura il Diario e redige il Documento di Proposta Partecipata.
Tecnico di garanzia regionale	Struttura della Regione Emilia-Romagna prevista dalla L.R. 15/2018.	Valida il Documento di Proposta Partecipata, verificando che il processo abbia rispettato i requisiti di legge.

Organismo	Chi ne fa parte	Funzione nel percorso
Giunta e Consiglio comunale	Organi del Comune, titolare della decisione.	Prendono atto degli esiti, valutano le proposte e motivano pubblicamente le proprie decisioni. Restano titolari delle scelte sul Piano.

Il Tavolo di Negoziazione come gruppo guida

La L.R. 15/2018 richiede che ogni processo partecipativo finanziato abbia un Tavolo di Negoziazione, composto dai principali soggetti organizzati interessati. Il Regolamento comunale di Democrazia Partecipativa (deliberazione del Consiglio comunale n. 23/2024), all'articolo 14, prevede per le iniziative partecipative promosse dall'Amministrazione un gruppo guida. In questo percorso le due funzioni sono affidate allo stesso organismo: il Tavolo di Negoziazione risponde ai requisiti della legge regionale e svolge il ruolo di gruppo guida previsto dal Regolamento.

Il Tavolo non svolge l'istruttoria tecnica, che resta all'Ufficio di Piano, e non sostituisce le decisioni dell'Amministrazione. Il suo compito è tenere insieme la dimensione istituzionale, le conoscenze tecniche, gli interessi organizzati e il contributo diffuso della comunità. Resta aperto a nuove adesioni per tutta la durata del percorso e la sua composizione viene verificata per assicurare equilibrio tra territori, competenze e punti di vista. Si riunisce all'avvio, a metà percorso e nell'incontro conclusivo.

Il Comitato di Garanzia Locale e il Garante del PUG

Il Comitato di Garanzia Locale è costituito secondo l'articolo 13 del Regolamento comunale di Democrazia Partecipativa, che prevede anche un Registro dei garanti della partecipazione da cui attingere per la sua composizione. Il Comitato non entra nel merito dei contenuti: ne verifica la correttezza, l'imparzialità della conduzione, l'accessibilità delle informazioni, la pluralità delle voci e la corretta rappresentazione di convergenze, divergenze e posizioni minoritarie.

Per la formazione del PUG la legge urbanistica regionale prevede un Garante della comunicazione e della partecipazione, che assicura a tutti l'accesso alle informazioni sul Piano e la possibilità di intervenire nel procedimento (→ Quaderno 2). Il Garante fa parte del Comitato di Garanzia Locale: in questo modo chi presidia il percorso partecipativo segue anche il procedimento formale del Piano e può verificare che i contributi raccolti oggi ritrovino riscontro negli atti successivi.

Il Comitato si riunisce all'avvio, è aggiornato con continuità attraverso il Diario del processo pubblico, è invitato a tutte le attività pubbliche e partecipa formalmente all'incontro conclusivo. Redige un report finale sul percorso e, dopo la chiusura, due report sull'attuazione degli impegni del Comune, a sei e a dodici mesi.

Il Diario del processo pubblico

Il lavoro dell'équipe tecnica e l'avanzamento del percorso sono documentati nel Diario del processo pubblico, pubblicato su DecidiamoER e aggiornato a ogni passaggio. Il Diario indica i dati acquisiti, gli elementi soggetti a vincoli, le questioni su cui il contributo civico può incidere, i contributi raccolti, le domande ancora aperte e il modo in cui gli esiti vengono considerati nel Quadro Conoscitivo Diagnostico. È lo strumento con cui Tavolo, Comitato e cittadinanza possono seguire il percorso anche tra un incontro e l'altro.

IL DOCUMENTO FINALE E GLI IMPEGNI DEL COMUNE

Il Documento di Proposta Partecipata riporterà criticità, risorse, esigenze, priorità diagnostiche e questioni aperte, collegandole ai luoghi e ai contributi che le sostengono. Darà conto delle divergenze e conterrà una sezione in cui chi non si riconosce nelle priorità prevalenti può far inserire la propria posizione motivata. Una nota di raccordo indicherà quali contenuti riguardano il Quadro Conoscitivo Diagnostico e quali andranno consegnati alla fase sulla Strategia.

Con la deliberazione di Giunta n. 68 del 22 maggio 2026 il Comune si è impegnato a:

- non adottare, durante il percorso, atti che ne anticipino o pregiudichino gli esiti;
- prendere atto del documento entro 20 giorni dalla validazione e approvare, entro i 60 giorni successivi, un provvedimento con le proprie valutazioni sulla proposta;
- rendere pubbliche le motivazioni delle decisioni e trasmetterle alla Regione;
- dare conto degli esiti del percorso nel Quadro Conoscitivo Diagnostico, con una parte dedicata, e nella deliberazione di assunzione del PUG;
- restituire pubblicamente l'esito, anche attraverso i report del Comitato di Garanzia Locale a sei e dodici mesi.

La seconda macro-fase, dedicata alla Strategia del PUG, potrà essere candidata al Bando Partecipazione 2027 e sarà costruita a partire da questi risultati.